

I FABBISOGNI PROFESSIONALI E LA NECESSITA' DI FORMAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE LODIGIANO

Nell'ambito del Progetto Agro sono state intervistate 53 imprese agroalimentari della provincia di Lodi; 35 di esse risultano operanti nel settore agricolo e 18 nel settore della trasformazione di prodotti alimentari e agricoli (in realtà in quest'ultima categoria sono state incluse 3 imprese che svolgono in prevalenza l'attività commerciale ma che si occupano anche di trasformazione).

Alla luce delle informazioni richieste per l'indagine sopra citata, in questo scritto valorizzeremo il fabbisogno professionale del settore agricolo, ancora escluso dall'indagine annuale Excelsior per le dinamiche non confrontabili con quelle di altri comparti.

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati precisiamo che le 53 imprese selezionate rappresentano il 3,31% del totale agroalimentare, in particolare il 2,45% se si considera il solo settore agricolo e il 10,29% se si tiene conto della trasformazione. Considerato che il campione di imprese intervistato per l'indagine annuale Excelsior conta poco più di 450 imprese¹, con un'incidenza sul totale delle aziende del territorio del 3,23%, ne deduciamo che le realtà intervistate costituiscono un campione abbastanza valido per rappresentare l'agroalimentare lodigiano.

Settori	imprese attive al II trim. 2013	imprese intervistate	incidenze %
codice 01 agricoltura	1.428	35	2,45
codice 10 - 11 - 20 - 46 trasformazione alimentare	175	18	10,29
Totale	1.603	53	3,31
Totale imprese lodigiane escluso agricoltura	14.173	458	3,23

Il questionario somministrato alle aziende con intervista diretta ha voluto sondare l'opinione degli amministratori riguardo l'azienda. Oltre a dare una panoramica dello stato attuale in cui l'impresa si trova (dipendenti, fatturato, tecnologia presente, innovazioni introdotte ecc.) l'indagine mirava ad indagare sui desideri degli operatori per migliorare la posizione dell'azienda all'interno del mercato. Tra le molteplici domande sono stati posti anche due quesiti riguardanti il fabbisogno di figure professionali e la formazione dei dipendenti, quesiti tipici dell'indagine Excelsior.

¹ La numerosità del campione si riferisce all'indagine del 2010. Si presume che sia ancora valido per l'indagine 2013.

Dai questionari emerge che delle 53 imprese campionate, la maggior parte (il 65%) ha manifestato la necessità di reperire figure professionali. Tale percentuale è maggiore se riferita al settore agricolo (68%), rispetto al comparto della trasformazione (61%).

Settori	Non necessitano di figure professionali	Necessitano di figure professionali	Totale
agricoltura	11	23	34
trasformazione e commercializzazione	7	11	18
Totale	18	34	52
agricoltura	32,35	67,65	100,00
Trasformazione (e commercializzazione)	38,89	61,11	100,00
Totale	34,62	65,38	100,00

A differenza di quanto avviene per l'indagine Excelsior, nel corso dell'intervista non sono state poste domande sul numero di figure professionali necessarie, né sulla tipologia di contratti da adottare. Gli intervistati hanno espresso il loro giudizio descrivendo le mansioni che sarebbero necessarie e che desidererebbero avere nella loro azienda.

Delle 23 imprese del settore agricolo il 40% ha espresso la necessità di figure professionali che siano di supporto allo sviluppo dell'impresa. Le richieste sono varie e riguardano personale esperto, di livello medio/alto in possesso di ottime conoscenze. Le competenze desiderate sono: supporto alle strategie di sviluppo, conoscenza delle analisi economiche, consulenza e analisi della potenzialità dell'impresa, conoscenza dei processi innovativi e legati alla certificazione, supporto allo svolgimento delle pratiche burocratiche, conoscenze informatiche o linguistiche connesse al settore agricolo. Si richiede inoltre del personale che conosca i prodotti in commercio e che sia in grado di dare un giudizio "indipendente" a supporto dell'impresa agricola (e non del venditore).

Vi sono 2 segnalazioni di richieste di personale con conoscenze in ambito sanitario oltre a 5 aziende che hanno segnalato la necessità di reperire manodopera che svolga le mansioni più tradizionali dell'impresa: esperti capi stalla e del ramo caseario, esperti del settore agricolo, mungitori, trattoristi.

In 4 casi, nella descrizione delle figure, ricorre la parola "formazione": la persona che si vorrebbe avere dovrebbe saper erogare conoscenze ai dipendenti e ai conduttori dell'azienda.

Nel settore della trasformazione alimentare e di prodotti per l'agricoltura emerge la necessità di figure che fungano da "raccordo": tra settore agricolo e trasformazione, tra trasformazione e commercializzazione. Vengono richieste conoscenze in ambito informatico, in economia internazionale, sul settore sanitario e sui prodotti.

Si richiedono inoltre figure in grado di occuparsi della gestione quotidiana dell'azienda, ma che si occupino anche di formazione del personale. Da ultimo in 2 casi vi sono richieste specifiche di figure di settore: macellai/disossatori e tecnici di caldaie a vapore.

Un'altra tipologia di domanda che viene analizzata, e che viene richiesta anche nell'ambito dell'indagine Excelsior, riguarda la necessità di formazione.

Su 53 imprese il 70% ha espresso l'esigenza di aggiornare il personale attraverso corsi. La percentuale sale al 74% se si parla di agricoltura e scende al 61% per la trasformazione.

Settori	Non necessitano di formazione	Necessitano di formazione	Totale
agricoltura	9	26	35
trasformazione e commercializzazione	7	11	18
Totale	16	37	53
agricoltura	25,71	74,29	100,00
trasformazione e commercializzazione	38,89	61,11	100,00
Totale	30,19	69,81	100,00

In agricoltura, nel 35% dei casi, si prediligono corsi di tipo "pratico", che aiutino il dipendente nello svolgimento dei lavori (uso di macchine e attrezzature, rapporto corretto con gli animali, igiene degli animali, corsi sulla mungitura, ecc.). Un'analoga percentuale di aziende sente l'esigenza di far partecipare i propri dipendenti a corsi di carattere più "generico": managerialità e aree di miglioramento, gestione economico-finanziaria, lingue e informatica, aggiornamento su normative o sulle certificazioni da adottare. Solo 4 aziende organizzano i corsi obbligatori.

Per quanto riguarda le 11 aziende di trasformazione in 4 casi vi è una pianificazione interna della formazione, in 3 casi si parla di corsi obbligatori imposti per legge (alcuni legati alle certificazioni), in altre 3 si prediligono corsi pratici, legati alla mansione. Alcune aziende usufruirebbero di più corsi se finanziati dall'esterno.

Entrambi i comparti, ma soprattutto gli agricoltori, usufruiscono dei corsi promossi dalle associazioni di categoria.

Le interviste sono state fatte su un periodo molto ampio. La prima risale al dicembre 2011, le successive hanno riguardato i vari mesi del 2012 fino a novembre, con una concentrazione maggiore tra marzo e aprile. Alcune aziende sono state contattate anche nei primi mesi del 2013.

Anche se è più corretto porre a confronto dati che riguardano un periodo limitato, si è ritenuto opportuno valorizzare comunque queste informazioni, considerata l'assenza di approfondimenti sui fabbisogni professionali e formativi di questo settore.